

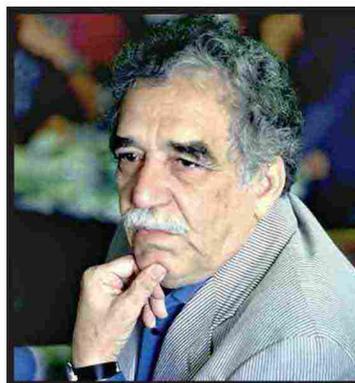
## UN'ESTATE DA LEGGERE TRA ROMANZI E SAGGI

L'AMORE SECONDO MARQUEZ O LA LINGUA DI VERA GHENO:  
ECCO I CONSIGLI DI ROSALIA RAGUSA DI SALABORSA

DI GIULETTA RIVA

**C**hi legge continua a leggere». Rosalia Ragusa, responsabile dei servizi al pubblico di Salaborsa, non ha dubbi. Sono 4 mila gli ingressi giornalieri nella biblioteca bolognese e «nonostante i prestiti dei libri negli anni siano calati e la fruizione dei contenuti sia cambiata» le persone continuano a frequentarla. Con grande fervore. Tra i consigli di lettura per l'estate, la bibliotecaria Ragusa, mescola classici e contemporanei. Da "L'idiota" di Fedor Dostoevskij «per ricordare la bellezza della persona buona» a "Storia di mia

vita" di Janek Gorczyca, il racconto di un senzatetto polacco a Roma pubblicato da Sellerio grazie a Christian Raimo. «L'aspetto straordinario è che è scritto in una lingua nuova. Quella di chi arriva dall'estero. Un idioma che sentiamo nei nostri uffici, sulla bocca della gente che lavora, che siamo abituati a riconoscere» spiega Ragusa. La cultura non va in vacanza e in previsione delle ferie c'è il boom dei prestiti delle guide turistiche. In valigia Rosalia Ragusa, però, consiglia di infilare anche "L'amore ai tempi del colera" di Gabriel García Márquez. «Chi non l'ha letto è il caso che quest'estate colga il momento».

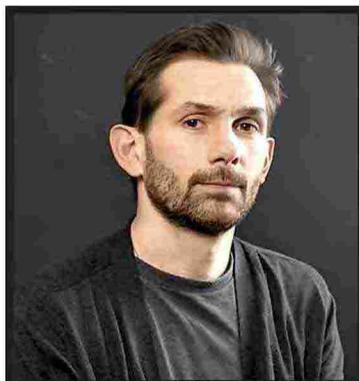


Per chi non l'ha ancora letto il consiglio è di farlo in queste vacanze: "L'amore ai tempi del colera" di Gabriel García Márquez

O ancora, "Grammamanti" di Vera Gheno (uscito per Einaudi). «La lingua non è immobile. Cambia con il tempo. Ed è importante fare attenzione alla sua evoluzione. Non per essere politicamente corretti, ma per capire che qualcuno di fronte a noi può essere ferito da un linguaggio in cui non si riconosce».



Poiché la lingua è mobile, si può approfondire il tema con un saggio su questo: "Grammamanti" di Vera Gheno



Uno dei due romanzi segnalati, nato in Salaborsa, è quello di Filippo Ronca "Sembra che presto annegherò"



Anche Elena Bosi ha pubblicato dopo aver fatto la scuola di Nori: il suo libro si intitola "Mio padre è nato per i piedi"

Sul rapporto tra Bologna e i libri, Ragusa poi è decisa: «È speciale e Salaborsa ha avuto un ruolo fondamentale nel coltivare quest'interesse alla conoscenza». Non è l'evento mediatico che sposta le persone ma gli incontri di tutti i giorni. La biblioteca è per la bibliotecaria una fortuna. «Perché da cultura nasce cultura». Alla lista di lettu-

re estive si aggiungono "Nuoto libero" di Julie Otsuka e tradotto da Silvia Pareschi per Bollati Boringhieri. «Ha colpito tutti. È una lettura asciutta, pulita, senza sbrodolature. Chi lo ha letto ne parla come un capolavoro». Per chiudere, due libri nati un po' anche in Salaborsa grazie alla scuola di scrittura Karenin di Paolo Nori. "Sembra che presto

annegherò" di Filippo Ronca, storia di un giovane innamorato che supera il dolore, uscito per Mondadori, e "Mio padre è nato per i piedi" di Elena Bosi, che vive a Mirandola, pubblicato da Neri Pozza. La biblioteca dà tempo ai libri. Quelli che dopo tre mesi vengono rispediti indietro all'editore, in Salaborsa continuano a vivere.